



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0021627 del 23/09/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone
info.monfalconeport@postecert.it

e p.c. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo
D.G. per la Qualità e la Tutela del Paesaggio,
l'Architettura e l'Arte Contemporanee
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente, energia e politiche
per la montagna - Servizio VIA
ambiente.energia.montagna@certregione.fvg.it

Provincia di Gorizia
Direzione Sviluppo Territoriale e Ambiente
provincia.gorizia@certgov.fvg.it

Comune di Monfalcone
Gestione Territorio e Patrimonio - Urbanistica
comune.monfalcone@certgov.fvg.it

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Magistrato alle Acque - Provveditorato
Interregionale per le OO.PP.
per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli
Venezia Giulia
Ufficio Opere Marittime di Trieste
infrastrutturetrieste@pec.it

Al Presidente della Commissione Tecnica - VIA
e VAS
ctva@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP:2424] Porto di Monfalcone. Lavori di approfondimento del
canale di accesso e del bacino di evoluzione - Procedimento di V.I.A..
Richiesta integrazioni.**

Con riferimento al procedimento di VIA richiamato in oggetto, la Commissione Tecnica di
Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha comunicato, con nota prot. CTVA-2013-3269 del

Ufficio Mittente: Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-05_2013-0187.DOC

19/09/2013 (DVA-2013-21498 del 20/09/2013) che si allega alla presente, la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni relativi alla documentazione di VIA già prodotta da codesta Azienda.

Nel richiedere pertanto di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà essere fornita entro 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si precisa che, qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni summenzionate decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Prima della scadenza del termine, si potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione per le Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in:

- 1 copia in formato cartaceo;
- 3 copie in formato digitale.

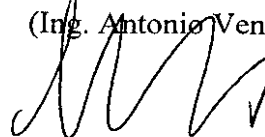
Si ricorda in merito che il documento succitato è disponibile sul sito internet www.va.minambiente.it nella sezione Specifiche Tecniche e Modulistica.

Inoltre, copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

La documentazione integrativa che sarà fornita a seguito della presente richiesta dovrà essere depositata presso i competenti Uffici al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni.

Si chiede infine ai soggetti in indirizzo di riportare nell'intestazione di eventuali note alla Direzione Generale scrivente il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID_VIP: 2424].

Il Coordinatore della Div. II
(Ing. Antonio Venditti)



Allegati:

nota prot. DVA-2013-21498 del 20/09/2013.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U. prot CTVA - 2013 - 0003259 del 19/09/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

OGGETTO: (ID_VIP:2424) Porto di Monfalcone (Go). Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione - Istruttoria VIA - Richiesta Integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata, della riunione preliminare del 5 settembre 2013 e della richiesta di approfondimenti e di integrazioni formulata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, il Gruppo Istruttore ritiene necessario acquisire gli approfondimenti di seguito elencati:

QUADRO PROGRAMMATICO

1. occorre presentare, ai fini della relativa autorizzazione, il Piano di utilizzo delle terre, ai sensi del DM n. 161/2012, relativamente alle operazioni di movimentazione delle terre attualmente esistenti nella colmata e del relativo deposito definitivo; valutare l'opportunità di conferire il materiale della cassa di colmata fronte mare ad una sola delle casse di colmata retrostanti;
2. fornire il computo metrico estimativo degli interventi, anche sintetizzato per grandi voci;
3. chiarire, anche mediante l'utilizzo di elaborati cartografici, la compatibilità tra Piano Regolatore del Porto del 1972 e Piano Regolatore Generale del Comune di Monfalcone nell'area della cassa di colmata. Posto che la destinazione d'uso assegnata all'area dal PRGC è L1 "attrezzature portuali di interesse regionale", assimilabile ad un utilizzo commerciale/industriale cui fanno riferimento i valori di colonna B, tabella 1 dell'allegato V al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06, come indicato anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia, si ritiene che il refluitamento, in tale area, di sedimenti con concentrazioni superiori alle CSC di colonna B, con particolare riferimento al Mercurio,

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-05
CTVA-US-05_2013-0326.DOC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2013 - 0021498 del 20/09/2013

Direzione Generale
per le Valutazioni Ambientali

DGsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it



- possa non essere compatibile con la destinazione d'uso stabilita dal PRGC; fornire chiarimenti in merito;
4. ai fini del deposito definitivo delle terre nelle aree limitrofe Nord e Sud, esterne al perimetro del PRP, acquisire il parere preventivo dell'Autorità competente per l'Area;
 5. ai fini del deposito delle terre in zona D1 del PRG Comunale verificare l'obbligatorietà o meno del parere del Consorzio per lo sviluppo Industriale;
 6. dalla cartografia fornita, sembrerebbe che una parte dell'area Sud che verrà occupata per il deposito definitivo delle terre attualmente presenti nella colmata è composta da terreni di riporto: chiarire l'effettiva occupazione di tali terreni e la consistenza dei materiali;

QUADRO PROGETTUALE

7. implementare il quadro progettuale con dati i sull'operatività portuale attuale della banchina di riferimento e sulle prospettive di crescita a seguito degli interventi di dragaggio; fornire dati sulla nave di progetto attesa; accertare l'efficacia dell'intervento che non riguarda tutto il fronte della banchina;
8. valutare gli impatti a regime dovuti all'incremento dell'accettabilità del Porto di Monfalcone a seguito dei dragaggi, anche con riferimento al traffico indotto e alle infrastrutture di supporto;
9. nel SIA non sono presenti dati sulla destinazione finale del piazzale della cassa di colmata, ed eventuali incrementi delle attività portuali e delle navi in attracco, su tale area, né sono stimati i relativi impatti aggiuntivi. In carenza di tali dati la valutazione ambientale verrà limitata alle attività di dragaggio e movimentazione dei materiali, mentre la destinazione d'uso del piazzale della colmata e l'utilizzo della colmata per attività portuali verrà demandata a successiva procedura di valutazione ambientale. Peraltro, come indicato anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia, i superamenti della colonna B, tabella 1 dell'allegato V al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06, con particolare riferimento al Mercurio, possono non essere compatibili con la destinazione d'uso stabilita dal PRGC; fornire chiarimenti in merito;
10. approfondire il capitolo dei piani di monitoraggio, con indagini fisiche, chimiche, biologiche ed ecotossicologiche, facendo riferimento a tutte le componenti ambientali, e implementare i piani di monitoraggio con un piano di sicurezza ambientale per la fase di cantiere; in particolare esplicitare e raccogliere in un unico documento organico tutte le attività di monitoraggio e le misure preventive che si intendono adottare nelle fasi di cantierizzazione e di esercizio dell'opera, specificando:
 - o eventuali attività di monitoraggio relative alla matrice suolo;
 - o eventuali attività di monitoraggio relative alla dispersione di polveri;
 - o l'opportunità di intensificare l'attività di monitoraggio delle acque durante le fasi di dragaggi, con misurazioni dirette e indirette, al fine di definire compiutamente la consistenza e la dinamica del pennacchio di sedimenti generato nelle fasi di dragaggio;
11. approfondire nel dettaglio le misure di mitigazione proposte, riportando anche le modalità di applicazione e l'efficacia della mitigazione;

QUADRO AMBIENTALE*Atmosfera*

12. ai fini della caratterizzazione della qualità dell'aria, effettuare un controllo con le analisi riportate nel PRMQA, disponibili sul sito ARPA, anche per le valutazioni relative al PM2,5 e controllare gli impatti sommati ai dati del fondo per effettuare un confronto con i limiti di legge;
13. ai fini della valutazione degli impatti dovuti alle attività di trasporto dei materiali dalla colmata fronte mare al luogo del deposito definitivo, considerare anche le emissioni dovute alla movimentazione della terra, oltre a quelle dei mezzi di trasporto;
14. effettuare valutazioni per l'attività a regime del porto, a seguito del potenziamento dell'attività portuale conseguente le attività di dragaggio;
15. valutare la possibilità dello spandimento di polveri dai sedimenti depositati in colmata a causa dell'azione del vento, e le eventuali ripercussioni, anche con riferimento al Hg presente nei sedimenti;
16. chiarire la destinazione d'uso dei Recettori R2 R3 R4 R5;
17. approfondire le valutazioni effettuate sulla diffusione degli impatti verso il SIC durante le attività di cantiere, anche in considerazione del cronoprogramma dei lavori e della realizzazione dell'argine della colmata;

Suolo e sottosuolo

18. approfondire le indagini per la caratterizzazione delle aree di deposito definitivo degli attuali sedimenti della colmata, indispensabili anche ai fini della presentazione del PUT ai sensi del DM 161/2012;
19. accertare l'effettiva continuità della impermeabilità su tutto il fondo e i lati della colmata e la barriera rispetto alla falda acquifera;
20. sulla base dei modelli idrodinamici effettuati, chiarire la stabilità della sezione del canale di accesso nel tempo, indicando su quali battimetrie si sviluppa la maggiore mobilitazione dei sedimenti, al fine di approfondire la possibilità di insabbiamento del canale e le future necessità di dragaggio;
21. descrivere le attività di verifica del fondo scavo a seguito delle attività di dragaggio, come previsto dal DM 7 novembre 2008 e successive modificazioni, per tutte le aree interessate dagli scavi;

Ambiente idrico

22. approfondire il sistema di drenaggio delle acque della colmata e indicare il sistema di chiarificazione/filtrazione delle acque di refluentamento dei fanghi dai dragaggi che si intende adottare, in quanto maggiormente garantista ai fini della limitazione degli impatti, anche con riferimento alla caratterizzazione chimica ed in particolare al Hg; tale sistema dovrà essere inserito nel capitolato d'appalto;
23. effettuare ulteriori analisi e considerazioni sugli effetti derivanti dall'intorbidimento delle acque e dalla dispersione di inquinanti in mare sulle comunità fitoplanctonica, zooplanctonica, bentonica e sulle praterie di fanerogame marine presenti in un'area potenzialmente interferita da tali fenomeni, da definirsi anche mediante eventuali opportune simulazioni;

24. valutare i possibili impatti sulle coltivazioni di mitili e di maricoltura presenti nell'intorno con particolare riferimento alla risospensione dei sedimenti e agli inquinanti da essi trasportati;
25. valutare l'opportunità di utilizzare barriere galleggianti antinquinamento al fine di contenere la dispersione dei sedimenti messi in sospensione nelle fasi di dragaggio del canale di accesso, con particolare riferimento ai recettori sensibili da individuare ed alle condizioni meteomarine in cui potrebbero risultare maggiormente utili;
26. fornire eventuali videoriprese subacquee effettuate sui fondali marini;

Rumore e vibrazioni

27. valutare l'opportunità dell'adozione di barriere acustiche per proteggere le specie nell'adiacente SIC durante le attività di cantiere;
28. effettuare valutazioni per l'attività a regime del porto, a seguito del potenziamento dell'attività portuale conseguente le attività di dragaggio;

Flora Fauna Ecosistemi

29. effettuare valutazioni per l'attività a regime del porto, a seguito del potenziamento dell'attività portuale conseguente le attività di dragaggio, in particolare nell'ambito della VINCA;
30. indicare le aree SIC – ZPS – IBA presenti nel raggio di 5 Km ed effettuare valutazioni sui potenziali impatti per gli habitat e le specie sensibili; indicare su una mappa in scala adeguata le distanze delle aree dei lavori da tali aree protette e da eventuali biotopi e praterie di fanerogame marine;
31. approfondire le esigenze ecologiche delle specie faunistiche presenti nella zona, contestualizzandole all'area interessata dal progetto che interessa una porzione del SIC/ZPS del tutto peculiare rispetto al resto del sito Natura 2000, mettendo in luce le potenziali interferenze del progetto con le specie medesime; Chiarire eventuali interferenze su habitat prioritari anche se esterni all'area SIC/ZPS;
32. chiarire le effettive interferenze con il canneto del Lisert;
33. implementare le azioni di mitigazione degli impatti per le attività di cantiere anche in ordine alla eventuale presenza di cetacei e altre specie protette;
34. valutare l'opportunità di indicare soluzioni progettuali, supportate anche da elaborati grafici, relative ad interventi di miglioramento ambientale da realizzare all'interno del SIC/ZPS o nelle zone immediatamente limitrofe, tra i quali in particolare andranno definiti:
 - o interventi di sistemazione del rilevato arginale fronte mare, danneggiato in un tratto della cassa di colmata tutelata, ai fini di una buona regolazione dei flussi idrici all'interno della cassa di colmata stessa, prediligendo soluzioni che consentano una permeabilità alle acque marine garantendo allo stesso tempo una protezione da eventuali fenomeni di erosione;
 - o creazione di isolotti, o sistemi equivalenti, adatti alla nidificazione dell'avifauna, prediligendo ubicazioni centrali rispetto all'area occupata dalle acque all'interno della cassa di colmata tutelata;

- o creazione delle piccole zone umide di acqua dolce in corrispondenza del nuovo argine di separazione tra il SIC/ZPS e la cassa di colmata oggetto della deposizione dei materiali dragati;

Osservazioni

35. fornire specificazioni ed approfondimenti in relazione alle diverse tematiche ed indicazioni che emergono dal parere del WWF;
36. fornire le controdeduzioni ad eventuali ulteriori osservazioni del pubblico.

MODALITA' E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione anticipata via fax.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i." acquisibile sul sito Internet www.minambiente.it.

IL PRESIDENTE

(Ing. Guido Monteforte Specchi)